

RITORNI *Riapre in via Margutta
la storica maison capitolina*

Saddlers Union il cuoio è chic

È considerato un must dai manager più chic, da imprenditori rampanti e old style, entrepreneur, trend setter e dai viaggiatori metropolitani, in continuo movimento da Roma a Milano, da Venezia alla campagna Toscana, in aereo tra Parigi, Londra e New York. Saddlers Union, marchio ultra chic di oggetti in cuoio e pelle, ha riaperto i battenti nel centro di Roma, in Via Margutta. A portare avanti il progetto è Micaela Calabresi Marconi che con tenacia ha recuperato un marchio svanito appena qualche anno fa, quando chiuse lo storico shop in Via Condotti. Con lei in questa avventura Angelo Zaza, lo storico artigiano della maison capitolina aperta nel 1957, custode dei segreti della lavorazione del cuoio e delle collezioni di borse da donna, borsoni, cinture, pochette e cartelle da lavoro. Neanche il tempo di riaprire i battenti e Saddlers Union è già stato osannato da Carlo Rossella nella sua

rubrica che quotidianamente tiene sul Foglio «Alta Società». Un tempo a contendersi gli oggetti cult di Saddlers erano l'Avvocato Giovanni Agnelli e la sorella Suni, Jack Palance, Jack Lemmon, Virna Lisi, Alberto Moravia. Gli eredi di oggi a caccia di una moda senza tempo, fatta di borsoni e cinture lavorate e mano in cuoio e pelli pregiatissime, si chiamano, Luca e Ludovica Cordero di Montezemolo, Albiera Antinori, Emanuela Barilla, Bernabò Bocca e Benedetta Geronzi, Gelasio Gaetani Lovatelli. «Luigi D'Urso, vero dandy, una volta mi confessò che per essere davvero eleganti bisogna essere alla penultima moda» ha sottolineato Madame Calabresi a MF-Milano Finanza. «È questa l'essenza del marchio Saddlers Union. Un prodotto che diventa più bello e cool con il passare degli anni, che si arricchisce di sfumature e di colori con l'esperienza e con le emozioni giornaliere» ha concluso. (riproduzione riservata)